

Comune di Barga

Provincia di Lucca

Sindaco: Rag. Marco Bonini

Assessore all'Urbanistica: Avv. Alberto Giovannetti

Garante della Comunicazione: Dott.ssa Clarice Poggi

Gruppo di Lavoro: Area Assetto del Territorio

Responsabile Area e responsabile del Procedimento:

Ing. Daisy Ricci

Progettista: Ing. Francesca Francesconi

Arch. Michela Ceccarelli

Geom. Alessandra Orsi

Sig.ra Maria Renucci

Sig.ra Paola Tazzioli

Consulenze esterne:

Geol. Paolo Sani, Studio di Geologia Barsanti, Sani & Associati

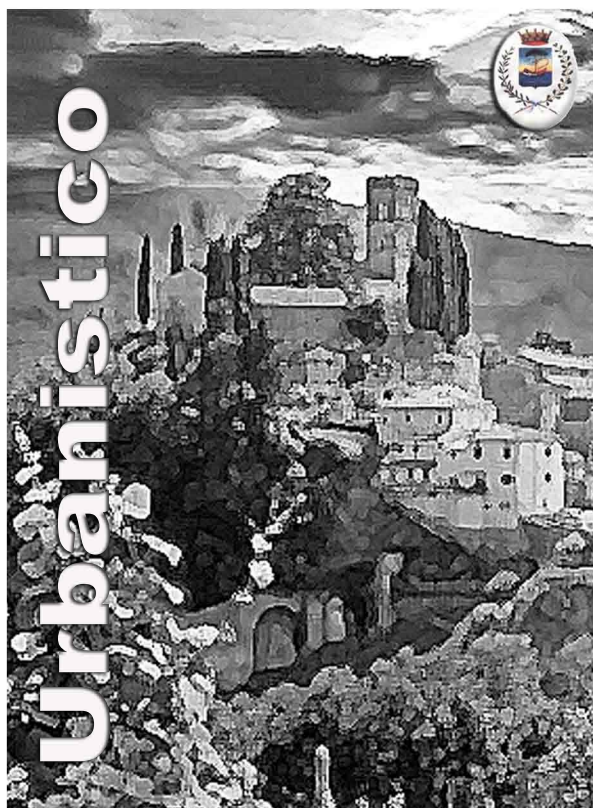
Arch. Claudio Damiano Cecchetti

Dott.ssa Antonella Grazzini

Relazione di avvio del procedimento di formazione del nuovo Regolamento Urbanistico in variante al Piano Strutturale

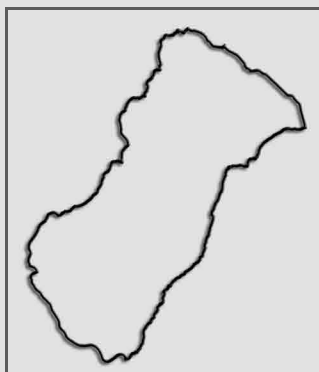
Integrazione del Documento preliminare ai fini della valutazione ambientale strategica ex art. 23, L.R. 10/2010 e documento ai fini della valutazione integrata ex art. 5, DPGR 9 febbraio 2007, n. 4/R

Data: Marzo 2011



Urbanistico

Nuovo Regolamento



AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO IN VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

ai sensi dell'art. 15 della L.R. 3 gennaio 2005 n.1

1. PREMESSA

L'avvio del procedimento è il documento tecnico – amministrativo e programmatico con cui vengono definiti gli obiettivi dello strumento urbanistico, delle azioni conseguenti e degli effetti territoriali attesi e il quadro conoscitivo di riferimento e individuati gli enti tenuti a fornire apporti tecnici e conoscitivi, pareri e atti di assenso (nei termini stabiliti nello stesso “atto di avvio del procedimento”).

La L.R. n.1/05 recependo i contenuti della Direttiva 42/2001/CEE e della riforma del Titolo V della Costituzione ha, infatti, introdotto un unico modulo procedimentale per la formazione e l'approvazione degli strumenti urbanistici (il cosiddetto “procedimento unificato”).

L'avvio del procedimento assume particolare rilievo in quanto è il momento in cui il titolare del procedimento provoca l'incontro e la sinergia di tutti i soggetti dai quali si attende un sostanziale apporto in termini di qualità, di definizione del quadro delle conoscenze, delle regole e degli obiettivi e di quelli che per competenza espressa sono tenuti ad esprimersi sul prodotto finale.

Lo scopo evidente è quello di trasferire il massimo di conoscenze alla successiva fase di progettazione, dotandola così di quanto necessario per conseguire i dovuti livelli di qualità e rendendola consapevole da subito delle regole secondo le quali sarà valutata.

I soggetti interessati all'avvio non saranno, quindi, solo i livelli istituzionali, ma tutti quei soggetti, pubblici e privati che, per loro funzione e ruolo specifico, siano ritenuti effettivi portatori di conoscenza, ovvero gestori di regole formalmente espresse ed incidenti sul procedimento, oppure titolari di un potere decisionale concorrente loro assegnato dalla legge.

Il Piano Strutturale è disciplinato dall'art. 53 della L.R. n. 1/05 e costituisce, insieme al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione (P.I.T.) e al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca (P.T.C.), lo “strumento di pianificazione del territorio” comunale.

Il Piano Strutturale vigente è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 15/1/2010.

Con successiva Delibera della Giunta Comunale n. 71 del 30/04/2010 è stato approvato il documento programmatico di avvio del procedimento di formazione del Regolamento Urbanistico.

Il Regolamento Urbanistico è l'atto di governo del territorio di attuazione di quanto disposto dal Piano Strutturale, e così come disposto dall'art. 55 della L.R. n.1/05 disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale; esso si compone di due parti:

- a) disciplina degli insediamenti esistenti;
- b) disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio.

La disciplina di cui alla lettera a) individua e definisce:

- a) il quadro conoscitivo dettagliato ed aggiornato periodicamente del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente e delle funzioni in atto;
- b) il perimetro aggiornato dei centri abitati inteso come delimitazione continua che comprende tutte le aree edificate e i lotti interclusi;
- c) la disciplina dell'utilizzazione, del recupero e della riqualificazione del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente, compresa la tutela e la valorizzazione degli edifici e dei manufatti di valore storico e artistico;
- d) le aree all'interno del perimetro dei centri abitati nelle quali è permessa l'edificazione di completamento o di ampliamento degli edifici esistenti;
- e) le aree per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- f) la disciplina del territorio rurale;
- g) la disciplina delle trasformazioni non materiali del territorio;
- h) la valutazione di fattibilità idrogeologica degli interventi previsti;
- i) le aree e gli ambiti sui quali perseguire prioritariamente la riqualificazione insediativa.

Con la disciplina delle trasformazioni, il Regolamento Urbanistico individua e definisce:

- a) gli interventi di addizione agli insediamenti esistenti consentiti anche all'esterno del perimetro dei centri abitati;
- b) gli ambiti interessati da interventi di riorganizzazione del tessuto urbanistico;

- c) gli interventi che, in ragione della loro complessità e rilevanza, si attuano mediante i piani attuativi;
- d) le aree destinate all'attuazione delle politiche di settore del comune;
- e) le infrastrutture da realizzare e le relative aree;
- f) il programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche, contenente il censimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano e la determinazione degli interventi necessari al loro superamento, per garantire un'adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;
- g) l'individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi ai sensi degli artt. [9](#) e [10](#) del [decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327](#) (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).

Il Piano Strutturale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 15/1/2010 costituisce il principale strumento ed il riferimento primario per la redazione del Regolamento Urbanistico.

Il R.U. costituisce attuazione degli obiettivi, criteri ed indirizzi definiti dal P.S. e prevede la tutela ed il rispetto delle risorse riconosciute nel piano stesso.

Il R.U è corredato di quadro conoscitivo, da considerarsi sua parte integrante, che illustra e motiva le scelte operative effettuate e garantisce che le trasformazioni previste soddisfino integralmente le condizioni di sostenibilità richieste dal P.S. e dagli strumenti di pianificazione provinciale e regionale (c.f.r. art. 3 Disposizioni Normative Piano Strutturale).

Il Quadro Conoscitivo (Q.C.) conseguente alla lettura ed interpretazione del territorio comunale, sia in termini territoriali che socio-economici, composto dagli elaborati di cui al precedente art. 2, è parte integrante e sostanziale del P.S., ne determina le scelte e ne condiziona gli orientamenti. Gli uffici comunali, oltre a seguire l'attuazione del P.S., mediante azioni di verifica e di controllo delle disposizioni ivi contenute, riportate e attuate dal Regolamento Urbanistico (R.U.), sono tenuti a rilevare eventuali variazioni del Quadro Conoscitivo, con costante monitoraggio e conseguente aggiornamento e a segnalare all'Amministrazione Comunale le variazioni di tale quadro, nonché delle risorse essenziali e/o la modifica o l'integrazione dell'insieme degli obiettivi che possono comportare varianti al P.S.. L'aggiornamento del Q.C. e/o la modifica o l'integrazione dell'insieme degli obiettivi del P.S. possono motivare varianti al P.S. stesso.

Il R.U. deve valutare l'effettiva sostenibilità delle previsioni relative a nuovi insediamenti e/o sostituzione di tessuti insediativi esistenti con particolare riguardo alla realizzazione delle infrastrutture atte a garantire l'approvvigionamento idrico, la

depurazione, la difesa del suolo, lo smaltimento dei rifiuti, la disponibilità di energia e mobilità.

Le previsioni contenute nel R.U. sono quelle ritenute di possibile attuazione entro il termine di valenza del Regolamento (5 anni), in relazione in particolare all'esistenza e alla realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie e/o all'adeguamento delle stesse e al superamento delle condizioni di "degrado" rilevate con la redazione del Quadro Conoscitivo del P.S. e la relativa Valutazione Ambientale.

Il Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico costituisce approfondimento ed integrazione di dettaglio e verifica di quello del P.S., allo scopo di definire i fabbisogni da soddisfare nell'arco temporale di riferimento assunto dal R.U.

Particolare rilevanza assumono nella redazione del R.U. i seguenti obiettivi:

- il miglioramento della fruizione del territorio consolidato, mediante previsione di infrastrutture e servizi;
- la ricognizione del patrimonio edilizio esistente e lo studio dello sviluppo insediativo;
- l'individuazione di misure e interventi idonei per garantire il presidio e la custodia del territorio attraverso forme di incentivazione;
- la tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente con particolare riferimento agli immobili di riconosciuto valore culturale e la disciplina normativa dei centri storici esistenti.

Con la Delibera n. 93 del 25/10/2010, il Consiglio Comunale ha dato avvio alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del R.U. precisandone gli obiettivi strategici e individuando le azioni necessarie e previste per il raggiungimento e gli effetti attesi e ha introdotto specifici indicatori ai fini delle valutazioni.

2. GLI OBIETTIVI E I CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Il Piano Strutturale vigente costituisce lo strumento fondamentale di pianificazione territoriale del Comune, definisce le scelte principali relative all'assetto del territorio, sia di carattere statutario, di lungo periodo, sia di carattere strategico, rivolte a definire gli obiettivi, gli indirizzi, i limiti quantitativi e le direttive alle concrete trasformazioni.

La precisazione delle strategie e la disciplina del dimensionamento consentono di attuare gradualmente e controllare efficacemente le trasformazioni urbane, fornendo al

Regolamento Urbanistico un quadro di riferimento estremamente chiaro, seppur non vincolante per gli aspetti di dettaglio delle scelte operative.

La componente strategica del Piano Strutturale trova quindi nel Regolamento Urbanistico progressiva attuazione, mediante programmazione quinquennale delle trasformazioni degli assetti insediativi ed infrastrutturali del territorio comunale.

Il Piano Strutturale promuove interventi di recupero urbano e progetti di ristrutturazione urbanistica e funzionale del patrimonio edilizio esistente con l'inserimento di nuove attività, di attrezzature collettive e di aree per il miglioramento qualitativo e l'effettiva realizzazione degli standard. Resta ferma la valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli elementi di interesse testimoniale e identitario.

In coerenza con il Piano Strutturale il Regolamento Urbanistico in corso di formazione promuoverà lo sviluppo del territorio con riguardo alla tutela degli ecosistemi, dei valori ambientali e paesaggistici secondo tre azioni strategiche e linee di indirizzo:

- la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico, storico, architettonico e naturalistico inteso come bene essenziale della comunità;
- il potenziamento della struttura dei servizi e delle infrastrutture per lo sviluppo e il mantenimento della qualità urbana;
- lo sviluppo del turismo basato sul criterio di sostenibilità.

Il Regolamento Urbanistico persegue i seguenti **obiettivi**, in coerenza con il Piano Strutturale:

- A.** Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi;
- B.** Riqualificazione urbanistica e architettonica del sistema insediativo e valutazione sostenibilità delle previsioni relative a nuovi insediamenti;
- C.** Presidio e custodia del territorio;
- D.** Tutela del patrimonio urbanistico - edilizio esistente con particolare riferimento agli immobili e infrastrutture di riconosciuto valore storico e culturale;
- E.** Valorizzazione e consolidamento del sistema economico e produttivo;
- F.** Incentivazione della fruizione turistica del territorio nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale;

G. Tutela dell'integrità fisica e ambientale del territorio;

H. Tutela del patrimonio collinare identitario e degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio.

Il quadro delle scelte operato nel Piano Strutturale e tradotto in termini operativi nel primo Regolamento Urbanistico è ancora attuale. Con l'approfondimento del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale vigente e l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione Integrata (c.f.r. Delibera Consiglio Comunale n. 93 del 25/10/2010) è stata accertata la necessità di integrazione e revisione del P.S. in relazione soprattutto alla dotazione di aree da destinare ad attrezzature e servizi. In sede di prima formulazione delle ipotesi relative al nuovo Regolamento Urbanistico, l'Amministrazione ha constatato la necessità di operare alcune modifiche (di modesta entità rispetto ai contenuti del Piano Strutturale) per adeguare il Piano Strutturale alle dinamiche territoriali che risultano in continua evoluzione.

Le modifiche proposte non incidono sull'impianto complessivo del Piano Strutturale e non derivano da sostanziali variazioni del Quadro Conoscitivo di riferimento (vedi art. 3 Disposizioni Normative Piano Strutturale). In particolare le modifiche nascono dall'esigenza di **potenziare e riequilibrare, il complesso delle attrezzature e dei servizi di interesse pubblico presenti sul territorio al fine di dare sostegno al sistema socio – economico e insediativo**.

L'Amministrazione intende dotarsi di un aggiornamento dello studio relativo alle dinamiche socio – economiche che interessano il territorio che consenta di mettere a fuoco il contesto di riferimento e di calibrare al meglio la portata delle nuove previsioni.

La variante non prevede una sostanziale rielaborazione del Piano Strutturale ma un mero adeguamento e aggiornamento che, nel rispetto degli obiettivi generali dello strumento, consenta una ridistribuzione del dimensionamento e della dotazione di attrezzature e servizi tra i Sistemi Territoriali e le Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), ossia tra i vari ambiti nei quali risulta suddiviso il territorio comunale.

In particolare è stato rilevato che:

1 – il P.S. vigente pur avendo sottolineato in diverse parti il ruolo e l'importanza delle attrezzature pubbliche e delle opere di urbanizzazione che sono riconosciute come Invarianti, non ha espressamente previsto aree (di adeguata dimensione) da destinare alla

localizzazione di attrezzature nuove o prevedibili. Per chiarire quanto sopra è importante ricordare che:

- il Piano Strutturale riconosce l'importanza di tutte le attrezzature e i servizi di interesse collettivo e ne prevede l'individuazione come Invarianti allo scopo di valorizzare e accrescere il loro ruolo nella caratterizzazione dei tessuti insediativi e al fine di concorrere alla crescita economica, sociale e culturale della comunità. Nel rispetto delle indicazioni del P.I.T., il Piano Strutturale propone, inoltre, la permanenza di funzioni pubbliche e/o di rappresentanza nei luoghi e negli edifici che per il loro valore storico – architettonico e identitario garantiscono la riconoscibilità dei diversi luoghi e paesaggi e hanno valenza storico – testimoniale anche in relazione al “Sub-sistema Funzionale della storia e della cultura dei luoghi, delle tradizioni locali e della custodia della memoria storica”. Le attrezzature e le opere di urbanizzazione sono, inoltre, individuate come elementi qualificanti e caratterizzanti di diversi Sistemi e Sub-sistemi Funzionali.

Ne sono prova le seguenti disposizioni del Piano Strutturale:

Art. 44 - Sistema Funzionale della crescita economica, sociale e culturale della comunità

Formano il Sistema Funzionale le attività e le relative politiche di sviluppo a sostegno dei diritti e dei bisogni di ogni cittadino, capaci di migliorare ed accrescere la coesione sociale e culturale.

Il principale obiettivo del Sistema è la crescita e la promozione dei servizi civili, culturali e sociali, idonei a qualificare e migliorare la vita della comunità, del mondo associativo e del lavoro, mediante il riconoscimento dei valori, delle tradizioni, aiuti e agevolazioni ai cittadini disagiati, nonché l'integrazione e lo sviluppo dei servizi assistenziali e di quelli di base.

Art. 44.2 - Sub-sistema Funzionale dei Servizi al cittadino

Il Sub-sistema Funzionale è costituito dall'insieme delle prestazioni a sostegno della popolazione e ha come obiettivo prioritario il miglioramento della qualità della vita nonché quello di promuovere ed agevolare le forme di aggregazione nel territorio comunale.

Il Sub-sistema Funzionale comprende tutte le attrezzature collettive di uso pubblico e i servizi per il soddisfacimento degli standard urbanistici, le aree da destinare a verde pubblico e le aree per la promozione dello sport.

*Sono **obiettivi** specifici del Sub-sistema:*

- favorire l'adesione di tutta la cittadinanza alla tutela e gestione attiva del patrimonio pubblico e collettivo e la condivisione delle scelte strategiche;
- garantire la presenza di strutture idonee a favorire il radicamento delle attività culturali e per l'istruzione e la formazione;
- assicurare, all'interno dei centri montani, l'accessibilità ai servizi essenziali alle persone, al fine di prevenire lo spopolamento e incentivare forme di recupero dei nuclei stessi, anche in previsione di un rilancio in chiave turistico-ricettiva.

Art. 44.3 - Sub-sistema Funzionale dei Servizi per il lavoro e il progresso economico

Il Sub-sistema Funzionale è costituito dall'insieme delle prestazioni a sostegno delle attività produttive (industriali, artigianali, commerciali, ricettive, turistiche, tecnologiche, ecc.) ed ha come obiettivo prioritario la creazione e la crescita delle opportunità che favoriscono l'attività imprenditoriale anche attraverso il miglioramento delle condizioni intrinseche alle aziende, la dotazione di adeguate strutture a sostegno delle attività, la promozione di uno specifico marketing territoriale.

*Sono **obiettivi** specifici del Sub-sistema:*

- garantire il consolidamento e il potenziamento delle aree industriali/artigianali esistenti assicurando adeguate infrastrutture di supporto alle aziende e privilegiando lo sviluppo tecnologico e l'adeguamento a standard qualitativi di tutela ambientale, favorendo le possibilità di innovazione e ammodernamento dei settori di piccola e media imprenditorialità;*
- la creazione di un sistema articolato di strutture idonee per l'offerta turistica e ricettiva alternative al turismo tradizionale, mediante l'adeguamento e il potenziamento di quelle esistenti;*
- l'individuazione di nuove forme di ricettività diffusa da porre in relazione con il Sistema Funzionale per la valorizzazione del paesaggio;*
- l'aumento della dotazione di superfici con destinazione commerciale e direzionale, con particolare attenzione per le strutture di vicinato interne ai centri abitati, per ampliare l'offerta di mercato, incentivare le nuove forme di lavoro terziario, la libera professione e le iniziative del terzo settore.*

Il Regolamento Urbanistico dovrà:

- attivare procedure, in sinergia con lo Sportello Unico per le imprese, per il miglioramento della qualità delle aziende presenti sul territorio tramite il sostegno alle certificazioni ambientali (EMAS, ISO 9000, ISO 14000, ecc.);*
- definire specifiche azioni e norme adeguate per il recupero del patrimonio edilizio dei centri montani a fini turistico-ricettivi, anche attraverso la possibilità di prevedere deroghe ai limiti previsti dalle norme di carattere igienico-sanitario;*
- garantire un quadro coerente e sinergico di interventi, già disciplinati negli altri sistemi funzionali, per la promozione della vocazione turistico-ricettiva del territorio capace di assicurare nuove opportunità di sviluppo socio – economico;*
- promuovere la riqualificazione delle aree produttive esistenti e l'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali per migliorarne la competitività;*
- implementare le reti di connettività a banda larga e wire-less e potenziare tutte le dotazioni tecnologiche e infrastrutturali che possono garantire la competitività delle aziende e la permanenza delle stesse nel territorio comunale.*

Art. 44.4 - Sub-sistema Funzionale dell'Istruzione, educazione e formazione

Il Sub-sistema Funzionale è costituito dall'insieme delle attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico destinate all'istruzione, all'educazione (es. biblioteca) e alla formazione professionale.

Il Regolamento Urbanistico dovrà prevedere azioni specifiche (es. delocalizzazione magazzino comunale) per garantire, attraverso la prioritaria valorizzazione del patrimonio scolastico esistente, il potenziamento del "polo scolastico - istituto comprensivo", nonché il consolidamento e la specializzazione delle scuole secondarie superiori e l'adeguamento/il potenziamento delle attrezzature e degli impianti di supporto (verde, impianti sportivi, laboratori, spazi espositivi e ricreativi, ecc.).

Art. 44.5 - Sub-sistema Funzionale dell'Assistenza socio-sanitaria

Il Sub-sistema Funzionale è costituito dall'insieme delle attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico destinate all'assistenza socio – sanitaria nelle diverse forme e articolazioni previste dalle disposizioni vigenti.

Il Regolamento Urbanistico dovrà prevedere azioni specifiche (es. miglioramento condizioni di accessibilità presidio ospedaliero S. Francesco) per garantire il potenziamento, il consolidamento e la specializzazione delle strutture esistenti.

Per quanto di specifica competenza, il P.S. prevede la realizzazione di nuove infrastrutture viarie di collegamento con il presidio ospedaliero e promuove la realizzazione di apposita viabilità riservata per le emergenze e urgenze.

Art. 44.6 - Sub-sistema Funzionale degli Impianti e reti tecnologiche

Il Sub-sistema Funzionale è costituito dal complesso delle principali reti tecnologiche di supporto agli insediamenti (approvvigionamento idrico, smaltimento delle acque reflue e meteoriche, rete telefonica e radiotelefonica, illuminazione pubblica, erogazione energia elettrica, gas metano, ecc.), così come rappresentate nella Tavola n. 23 del Quadro Conoscitivo.

Il P.S. assume come obiettivo generale la riorganizzazione e il potenziamento degli impianti e delle reti tecnologiche capaci di garantire l'efficienza del territorio comunale nel rispetto delle risorse territoriali individuando un insieme di attrezzature e di infrastrutture rispondenti alle esigenze e alle situazioni rilevate con la redazione del Quadro Conoscitivo.

Il R.U. e la programmazione di carattere settoriale (Piano di Ambito, P.O.T.) dovranno individuare interventi, previsioni e azioni volte a:

- garantire una adeguata ed efficiente dotazione di reti e servizi per il sostenibile e regolato funzionamento delle attività e degli insediamenti tale da assicurare un equilibrato uso delle risorse naturali in modo da non aggravare o compromettere la vulnerabilità intrinseca e da non produrre impatti ed effetti sostanziali sulle stesse risorse;
- adeguare, integrare e ampliare anche previa delocalizzazione l'impianto di smaltimento e depurazione delle acque reflue esistente in loc. Mologno;
- organizzare un sistema organico e centralizzato di monitoraggio degli impianti di depurazione in grado di garantire un efficace controllo sui principali indicatori di qualità delle acque;
- sostituire gli impianti delle reti di raccolta e i collettori fognari che risultano vetusti o insufficienti da un punto di vista conservativo e di funzionalità;
- completare la rete fognaria;
- definire un piano straordinario di interventi per la manutenzione della rete di distribuzione dell'acquedotto tale da garantire l'abbattimento delle perdite nel sistema di distribuzione, il contenimento degli abbassamenti di pressione nei periodi di massima utenza e la sostituzione delle apparecchiature non idonee;
- definire un sistema di interventi, in coerenza con il Piano di Ambito Ottimale, per la difesa delle sorgenti captate che garantisca l'applicazione delle misure di salvaguardia, di tutela assoluta e di protezione previste dalle disposizioni vigenti;
- definire, in coerenza con quanto stabilito nelle presenti norme, una disciplina degli interventi che garantisca, nei processi urbanistici ed edilizi, l'impiego di tecnologie e soluzioni per il recupero delle acque piovane e più in generale per il contenimento dei consumi di acqua idropotabile;
- incentivare la comunicazione digitale, garantendo l'integrazione e il completamento degli interventi già in corso e realizzati, al fine di assicurare il facile accesso ai sistemi informativi e di comunicazione dai principali centri residenziali, istituzionali, direzionali e produttivi del territorio;
- definire progetti sperimentali volti all'impiego di impianti e attrezzature di livello locale per la produzione di energia e per il contenimento dei consumi energetici, con particolare riguardo e priorità per gli interventi connessi con la realizzazione di opere e attrezzature pubbliche;
- definire norme e interventi per la mitigazione degli impatti elettromagnetici e paesaggistici causati dalle linee ad alta tensione con particolare attenzione per le cautele da osservare nelle tratte presenti all'interno dei centri abitati anche in riferimento alle prescrizioni impartite dall'A.R.P.A.T. ai fini della determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti;
- favorire studi e progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili in coerenza con il Piano Energetico Regionale e Provinciale, ferma restando la necessaria tutela ambientale e paesaggistica delle aree interessate;
- disciplinare la localizzazione e l'introduzione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili in rapporto alla caratterizzazione delle diverse risorse utilizzate e ai possibili effetti prodotti sul paesaggio.

- Alcune attrezzature presentano problemi di accessibilità e fruibilità, nonostante la loro importanza non solo a livello comunale, come risulta in particolare dagli elaborati redatti a integrazione del Quadro Conoscitivo, dall'Arch. Claudio Cecchetti.

2 – il contributo pervenuto dall'ATO in fase di VAS ha sottolineato l'inadeguatezza degli impianti di smaltimento reflui in particolare nelle frazioni di Castelvecchio Pascoli e Barga, segnalando l'opportunità di prevedere la realizzazione di un unico impianto di depurazione da ubicarsi nel fondovalle

Il Piano Strutturale vigente prevede la delocalizzazione o l'adeguamento del depuratore di Mologno e sottolinea in diverse parti l'importanza degli impianti di smaltimento reflui (c.f.r. artt. 3, 4, 22 e 39.2 Disposizioni Normative Piano Strutturale).

3 – Le aree già destinate ad attrezzature potrebbero rivelarsi insufficienti in virtù del previsto potenziamento degli impianti sportivi e ricreativi e del continuo crescente sviluppo del polo scolastico di Barga.

Il crescente sviluppo e la diversificazione dell'offerta formativa degli istituti scolastici del Comune di Barga hanno permesso la costituzione di un polo didattico di riconosciuta importanza nella Media Valle del Serchio e nell'intera Provincia di Lucca. L'offerta formativa del polo scolastico superiore comprende un sistema certificato, qualificato e vario di istruzione e formazione; i diversi indirizzi e la rispondenza alle aspettative degli utenti hanno portato in questi ultimi anni ad un considerevole aumento degli studenti. Il Piano Strutturale dovrà garantire il consolidamento del ruolo assunto dalle diverse scuole; la specificità e la qualità dell'I.S.I., l'opportunità di garantire eventuali ulteriori incrementi per la potenzialità dello stesso determinano la necessità del mantenimento della destinazione scolastica delle aree già proposte nello strumento urbanistico vigente e il completamento degli interventi già previsti e/o avviati dall'Amministrazione Comunale:

- Recupero di Villa Gherardi quale struttura indispensabile per la scuola alberghiera, per gli scambi educativi, il turismo scolastico e non, la formazione professionale, i corsi universitari, ecc.;
- Utilizzo delle aree esterne adiacenti il polo scolastico per la realizzazione di attrezzature e impianti fruibili non solo per le attività sportive e ricreative, ma anche per migliorare la viabilità in Viale Cesare Biondi;

- Realizzazione di interventi di ampliamento e adeguamento degli edifici scolastici.

Per quanto riguarda le scuole dell'Istituto comprensivo sono previsti interventi di spessore come la costruzione della nuova scuola elementare e della scuola dell'infanzia a Fornaci di Barga, l'adeguamento funzionale e normativo degli edifici esistenti, delle aree di pertinenza e dei servizi accessori, mentre recentemente è stata proposta, in conformità agli obiettivi programmatici dell'Amministrazione Comunale (riqualificazione area "Giardino"), la delocalizzazione della scuola elementare e della scuola dell'infanzia di Barga.

Gli impianti sportivi possono assumere un ruolo importante come elemento trainante e qualificante del turismo, come risulta anche dai documenti e dagli elaborati tecnici di revisione e aggiornamento del Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Lucca (P.A.S.L.) del Settembre 2009.

Tenuto conto di quanto sopra, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno integrare il documento di avvio del procedimento di formazione del Regolamento Urbanistico precisando che lo stesso costituirà per le tematiche sopradescritte variante al Piano Strutturale. Ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 1/05 l'avvio del procedimento in questi casi deve essere redatto in conformità alle disposizioni dell'art. 15 e pertanto deve contenere:

- a) la definizione degli obiettivi del piano, delle azioni conseguenti, e degli effetti ambientali e territoriali attesi;*
 - b) il quadro conoscitivo di riferimento, comprensivo dell'accertamento dello stato delle risorse interessate e delle ulteriori ricerche da svolgere;*
 - c) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici eventualmente tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo di cui alla lettera b), ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata di cui alle disposizioni del capo I del presente titolo, unitamente alla specificazione delle linee guida essenziali inerenti la valutazione integrata da effettuare ai sensi del medesimo capo I;*
 - d) l'indicazione degli enti ed organi pubblici eventualmente competenti all'emanazione di pareri,*
- nulla osta o assensi comunque denominati, richiesti ai fini dell'approvazione del piano;*

e) l'indicazione dei termini entro i quali, secondo le leggi vigenti, gli apporti e gli atti di assenso di cui alle lettere c) e d) devono pervenire all'amministrazione competente all'approvazione. “

Gli obiettivi che la presente variante al Piano Strutturale contestuale alla redazione del Regolamento Urbanistico in oggetto si propone sono conformati allo spirito della legge regionale. Si tratta infatti di aggiornare e adeguare l'atto di governo del territorio e contemporaneamente aggiornare il P.S. in maniera tale da renderlo capace di qualificare le attrezzature e i servizi e suscitare progetti di qualità in un contesto che garantisca la conservazione del patrimonio collettivo, secondo il principale obiettivo di concepire il territorio come risorsa e patrimonio comune, meritevole della massima considerazione e valorizzazione, coniugando sostenibilità ed efficienza.

La redistribuzione delle funzioni ha lo scopo di assicurare l'equilibrio e l'integrazione tra il sistema di organizzazione degli spazi e il sistema di organizzazione dei tempi nei diversi cicli della vita umana in modo da favorire una fruizione dei servizi pubblici e privati di utilità generale che non induca necessità di ulteriore mobilità, ma tenda alla riduzione di questa. La riorganizzazione e la revisione quantitativa del sistema insediativo di carattere direzionale e dei servizi pubblici è conferma della particolare situazione di Barga e del Fondovalle che possono assumere il ruolo di centro di servizi della Mediavalle.

La variante di adeguamento del Piano Strutturale sarà elaborata, sulla scorta degli indirizzi forniti dall'Amministrazione Comunale, dal gruppo di lavoro, composto principalmente da dipendenti dell'Ente, già incaricato di elaborare il Regolamento Urbanistico.

3. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO, DELLE AZIONI CONSEGUENTI, DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E TERRITORIALI ATTESI (L.R. n. 1/05 art. 15 c. 2 LETT. a)

L'Amministrazione Comunale deve fronteggiare l'esigenza di rifunionalizzare il proprio territorio, di aumentare la qualità della vita attraverso processi di disinquinamento, realizzazione di spazi pubblici, qualificazione, valorizzazione e potenziamento delle attrezzature e dei servizi di interesse pubblico, riqualificazione del tessuto urbano, implementazione del verde, ripristino delle infrastrutture, restauro di edifici di pregio e ad

affrontare le problematiche connesse alla scarsità delle risorse idriche ed energetiche, ecc.. Una responsabile gestione del territorio, del resto, non può esimersi dall'individuare soluzioni che soddisfino le esigenze di una moderna collettività e nel contempo approntare tutte quelle misure necessarie per ovviare ai rischi inficianti le generazioni future.

Il sistema dei servizi che si sono accumulati nel tempo, soprattutto nel capoluogo, necessita di interventi di riordino; il numero di abitanti, la concentrazione delle imprese, la conformazione montana del territorio comunale, il rischio sismico, le presenze turistiche sempre crescenti, l'inadeguatezza del sistema infrastrutturale sono fattori importanti ai fini della localizzazione di attrezzature e servizi di interesse sovracomunale. E' importante sottolineare, a questo proposito, che il Piano Strutturale prevede la realizzazione di una nuova viabilità di collegamento fra il capoluogo e il fondovalle e che pertanto alcuni dei servizi già ubicati in Barga potrebbero essere delocalizzati per consentirne migliori condizioni di accessibilità e fruibilità anche da parte di soggetti non residenti nel territorio comunale. L'attenzione maggiore nella revisione generale dello strumento urbanistico sarà rivolta al riordino, al recupero ed alla eventuale riconversione di zone o edifici che per necessità dovute a nuovi processi produttivi e economico - funzionali, ad una maggiore qualità dell'ambiente di lavoro e alle esigenze di adeguamento normativo per ridurre i rischi sul lavoro o l'emissione di fumi, residui od altro, debbono adeguarsi qualitativamente e quantitativamente alle future esigenze e necessità.

Il Piano Strutturale è l'occasione per pianificare le ingenti potenzialità del territorio comunale.

Il Comune di Barga attraverso l'adesione alla Carta di Aalborg si è impegnato a promuovere, in collaborazione con tutti i settori della collettività, i concetti guida dell'Agenda XXI sulla sostenibilità ambientale al fine di commisurare il livello di vita alle capacità di carico della natura, ponendo tra gli obiettivi la difesa ed il mantenimento del capitale naturale e della giustizia sociale per il benessere dell'uomo e di tutti i viventi attraverso l'adozione di politiche idonee al rispetto dell'equilibrio delle risorse energetiche naturali, alla conservazione delle biodiversità, della salute umana, della qualità dell'atmosfera, dell'acqua e dei suoli.

Le azioni di trasformazione del territorio dovranno essere valutate in base ad un bilancio complessivo degli effetti su tutte le risorse essenziali del territorio, costituite da:

- aria, acqua, suolo e ecosistemi della fauna e della flora;

- città e sistemi degli insediamenti;
- paesaggio e documenti della cultura;
- sistemi infrastrutturali e tecnologici.

Le azioni di programmazione e pianificazione del territorio, dovranno essere tese:

- alla tutela delle componenti territoriali, storiche e paesaggistiche del sistema delle acque, come elemento di valorizzazione e di sviluppo sostenibile anche con interventi volti all'incremento delle risorse;
- al corretto uso della risorsa idrica sia di superficie che sotterranea e al contenimento dello sfruttamento improprio.

Il sistema delle acque superficiali costituito, da corpi idrici, corsi naturali, fossi e canali è di fondamentale importanza sia come componente della risorsa idrica, sia come fattore di caratterizzazione territoriale e paesaggistica e come tale dovrà essere tutelato e valorizzato.

4. QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO, COMPRENSIVO DELL'ACCERTAMENTO DELLO STATO DELLE RISORSE INTERESSATE E DELLE ULTERIORI RICERCHE DA SVOLGERE (L.R. n. 1/05 art. 15 c. 2 lett. b)

Il quadro conoscitivo del Piano Strutturale vigente risulta composto dai seguenti elaborati:

R1 - Relazione illustrativa

La struttura storica del territorio:

1. Assetto territoriale storico (1826)
 - 1.1 Viabilità storica al 1826 - scala 1:10.000
 - 1.2 Viabilità e nuclei storici al 1826
2. Uso del suolo storico (Catasto 1826)
 - 2.1.1. Sezione H (Loppia e Piano di Filecchio), foglio I - scala 1:2.500
 - 2.1.2. Sezione H (Loppia e Piano di Filecchio), foglio II - scala 1:2.500
 - 2.1.3. Sezione H (Loppia e Piano di Filecchio), foglio III - scala 1:2.500
 - 2.1.4. Sezione H (Loppia e Piano di Filecchio), foglio IV - scala 1:2.500
 - 2.1.5. Sezione F,G,I (Barga, Fornaci e Catarozzo, San Piero in Campo) - scala 1:5.000
3. Evoluzione storica del territorio - Insediamenti ed infrastrutture:
 - 3.1. Parte sud-ovest del territorio comunale (scala 1:10.000)
 - 3.2. Filecchio (scala 1:5.000)
4. Elementi territoriali di interesse storico-culturale – scala 1:10.000 (4.a – 4.b)

La struttura del territorio

Ambiente e territorio

5. Evoluzione uso del suolo extraurbano

5.1 Uso del suolo anno 1978 - scala 1:25.000

5.2 Uso del suolo anno 1988 - scala 1:25.000

5.3 Uso del suolo anno 1998 - scala 1:10.000 (5.3.a – 5.3.b)

6. Uso del suolo extraurbano anno 2006 - scala 1:10.000 (6.a – 6.b)

7. Uso del suolo comprensorio “Il Ciocco” - scala 1:5.000

8. Aree boscate

8.1 Grado di copertura - scala 1:10.000 (8.1.a – 8.1.b)

8.2 Aree boscate ai sensi della L.R. n. 39/00 - scala 1:10.000 (8.2.a. –8.2.b)

8.3 Aree boscate ai sensi della L.R. n. 52/82 - scala 1:25.000

8.4 Aree boscate ex L. n. 431/85 - scala 1:25.000

8.5 Aree boscate ex L. n. 431/85 - D.lgs n. 42/04 (2003 – 2004)

scala 1:10.000 (8.5.a – 8.5.b)

8.6 Aree boscate ex L. 431/85 - D.lgs n. 42/04 (2007) - scala 1:10.000 (8.6.a – 8.6.b)

8.7 Aree boscate individuate ai sensi del D.lgs n. 42/04 nel processo di formazione del Piano Paesaggistico (scala originaria 1:270.000)

9. Il castagneto: Relazione Dott.ssa Alessandra Sani

10. Caratterizzazione aree agricole - scala 1:10.000 (10.a – 10.b)

11. Caratterizzazione vegetazionale e degli habitat delle aree di pertinenza fluviale (Fiume Serchio e Torrente Corsonna): Dott.ssa Alessandra Sani

11.1 – Restituzione grafica caratterizzazione vegetazionale e degli habitat – scala 1:5.000

11.2 - Relazione

12. Reti e connessioni ecologiche a scala territoriale - scala 1:25.000 – 1:10.000 (12 - 12.a)

13. Analisi del degrado ambientale - scala 1:25.000 – 1:10.000 (13 - 13.a)

Insedimenti

14. Il sistema insediativo comunale – scala 1:10.000 (14.a –14.b)

15. Analisi del centro storico di Barga (*I.* schede edifici – *II.* schede bibliografiche – schede fonti bibliografiche – *III.* schede documenti d'archivio – schede documentazione iconografica e cartografica)

Carte di sintesi:

15.1 Sintesi evoluzione storica

15.2 Sintesi evoluzione recente e stato attuale (stato d'uso – edifici di interesse storico, architettonico e tipologico - tipo di utilizzo – tipologie pavimentazioni pubbliche)

16. Analisi dei principali nuclei storici montani - Sommacolina, Catagnana, Tiglio, Renaio, Bebbio

16.1 Stato di conservazione

16.2 Stato d'uso

16.3 Edifici di interesse storico, architettonico e tipologico

16.4 Tipologie paramenti murari

16.5 Tipologie di pavimentazioni pubbliche

17. Analisi dei centri abitati principali – scala 1:5.000

17.1 n°piani fabbricati

17.2 tipologia e tessuto

17.3 stato di conservazione

18. Schede di analisi del patrimonio edilizio esistente nel comprensorio “Il Ciocco”

19. Schede di analisi degli insediamenti produttivi in località Loppora e S.Pietro in Campo

20. Analisi dell'edificato rurale sparso nel territorio compreso tra il torrente Corsonna, il fiume Serchio e il torrente Loppora-Latriani – anno 1997 – scala 1:5.000 – (Elaborazioni dall'esame di *Restauro Urbano* di Michela Ceccarelli e Elisabetta Cocconi – Docente Prof.ssa O. Fantozzi Micali – Assistente E. Loli - Università degli Studi di Firenze – Facoltà di Architettura – Dipartimento di Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici)

20.1. Evoluzione della viabilità

20.2. Datazione storica edifici

- 20.3. Carta di sintesi – elementi architettonici e decorativi – presenza annessi – collocazione - accessibilità
- 20.4. Carta di sintesi – uso e fruizione
- 20.5. Carta di sintesi – strutture e materiali
- 20.6. Carta di sintesi – interventi strutturali antisismici – stato di conservazione – alterazioni dell'impianto originario
- 20.7. Carta di sintesi – annessi
- 20.8. Carta delle tipologie
- 21. Sviluppi recenti edificazione urbana e rurale
- 21.1 Ricognizione dello stato di attuazione del PRG vigente - scala 1:2.000
- 21.1.1 Barga – S.Pietro in Campo
- 21.1.2 Barga – Sommocolonia, Catagnana, Ponte di Catagnana, Bebbio, Renaio, Tiglio
- 21.1.3 Castelvecchio Pascoli – Albiano
- 21.1.4 Mologno
- 21.1.5 Fornaci di Barga – Loppia
- 21.1.6 Filecchio – Ponte all'Ania
- 21.2 Sviluppo recente centri urbani (2000 – 2007) - scala 1:5.000
- 21.3 Identificazione cartografica annessi agricoli costruiti dal 1999 e relative "aree di pertinenza" - scala 1:10.000
- 21.4 Progettualità in atto - scala 1:10.000

Infrastrutture

- 22. Le Infrastrutture della Mobilità – scala 1:10.000 (22.a –22.b)
- 23. Le Infrastrutture tecnologiche – scala 1:10.000 (23.a – 23.b)
- 23.1 Schede opere di presa e di regimazione idraulica dei corsi d'acqua
- 24. Analisi del degrado insediativo e infrastrutturale – scala 1:10.000

Tessuto economico e produttivo

- 25.1 Il tessuto economico e produttivo – scala 1:10.000 (25.1.a – 25.1.b)
- 25.2 Il Centro Commerciale Naturale - Studio di dettaglio su Fornaci di Barga: Carta di analisi - scala 1:2.000
- 25.3 Il Centro Commerciale Naturale - Studio di dettaglio su Fornaci di Barga: Tabella di analisi

Qualità urbana

- 26. Le attrezzature ed i servizi - scala 1:10.000 (26.a – 26.b)
- 27. Ricognizione delle principali aree di proprietà comunale
- 28. I luoghi della cultura e della tradizione - scala 1:25.000
- 29. Il sistema del verde urbano
- 29.1 – Tipologia del tessuto verde - scala 1:10.000
- 29.2 – Verde di connettività urbana e verde attrezzato - scala 1:10.000

Il Regime dei vincoli

- 30.1 I Vincoli ai sensi del D.lgs. n. 42/04 parte II – scala 1:10.000 (30.1.a - 30.1.b)
- 30.2 I Vincoli ai sensi del D.lgs. n. 42/04 parte II individuati nel processo di formazione del Piano Paesaggistico
- 30.3 Il vincolo idrogeologico – scala 1:10.000 (30.3.a - 30.3. b)
- 30.4 Il SIR-pSIC n.13 e le aree protette
- 30.5 Le fasce di rispetto – scala 1:10.000 (30.5.a – 30.5.b)
- 30.6 L.R. n. 39/05: Aree di protezione stazioni astronomiche
- 30.7 Perimetrazione aree interessate da incendi – scala 1:10.000

Studio di Incidenza del Piano strutturale del Comune di Barga – Dott.ssa Antonella Grazzini
 Relazione sullo stato dell'ambiente del Comune di Barga – Dott.ssa Antonella Grazzini

Sintesi interpretative

31.1 Caratterizzazione delle aree di pertinenza fluviale con ricognizione delle “aree a regime speciale” - scala 1:10.000 (31.1.a – 31.1.b)

31.2 Caratterizzazione delle aree di pertinenza fluviale con ricognizione delle “aree a regime speciale” - Relazione

32.1 Profilo storico-evolutivo del tessuto urbano - scala 1:10.000

Il paesaggio

33.1 Caratteri strutturali del paesaggio: carta di sintesi – scala 1: 10.000 (33.1.a – 33.1.b)

33.2 Carte dei valori del paesaggio – scala 1: 10.000:

33.2.1 I valori naturalistici – Elementi costitutivi naturali (33.2.1.a – 33.2.1.b)

33.2.2 I valori naturalistici - Elementi costitutivi antropici: insediamenti e infrastrutture (33.2.2.a – 33.2.2.b)

33.2.3 I valori storico-culturali (33.2.3.a – 33.2.3.b)

33.2.4 I valori estetico-percettivi (33.2.4.a – 33.2.4.b)

33.3 Le criticità e i rischi – scala 1: 10.000 (33.3.a – 33.3.b)

G. Elaborati geologici di supporto alla formazione del Piano Strutturale

G1 - Relazione illustrativa Indagini geologiche

Allegati alla relazione:

all. geo 1 - prove geognostiche

all. geo 2 - relazione illustrativa prospezioni sismiche 2008

all. geo 3 - studio idrologico-idraulico dei corsi d'acqua minori

all. geo 4 - studio idrologico-idraulico del torrente ania

all. geo 5 - studio idrologico-idraulico del torrente loppora

G2 – Carta geologica

G2.1 – Sezioni geologiche

G3 – Carta dell'acclività

G4 – Carta geomorfologica

G5 - Carta litologica – tecnica

G6 – Carta idrogeologica, della vulnerabilità degli acquiferi

G7 – Carta della pericolosità geomorfologica

G8 – Carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale

G9 – Carta delle categorie di sottosuolo

G10 – Carta delle aree allagabili

G11 – Carta della pericolosità idraulica

G12 – Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Si rende in generale necessario provvedere all'aggiornamento e all'approfondimento dei dati riportati negli elaborati elencati, alla luce delle considerazioni illustrate nel presente documento.

Visto che tuttora è in corso la formazione del Regolamento Urbanistico e del relativo Quadro Conoscitivo e considerata la modesta entità della variante proposta rispetto all'impianto complessivo del Piano Strutturale, si ritiene sufficiente e ragionevole integrare i contenuti del Regolamento Urbanistico secondo le procedure degli artt. 15 – 18 della L.R. n. 1/05.

E' opportuno ricordare a tal proposito che il Piano Strutturale vigente prevede espressamente:

estratto art. 4 Disposizioni Normative:

la promozione di politiche di rete volte a migliorare l'integrazione dei singoli centri nei sistemi territoriali locali e il loro inserimento in circuiti di fruizione anche al fine di garantire i servizi essenziali alle comunità locali;

.....

la dotazione e la massima funzionalità dei servizi e delle attrezzature, attraverso il perseguimento dell'efficacia dei sistemi dei servizi pubblici esistenti, della mobilità in particolare e delle prestazioni da essi derivanti;

.....

il miglioramento del sistema infrastrutturale e delle condizioni di accessibilità e fruibilità dei servizi e delle attrezzature di interesse generale;

.....

l'adeguamento e il potenziamento delle attrezzature culturali, sportive, ricreative e socio sanitarie e del sistema educativo e formativo.

estratto art. 33 Disposizioni Normative:

Le Invarianti Strutturali relative alle attrezzature e ai servizi comprendono le attrezzature di livello e interesse comunale e le attrezzature di livello e interesse sovracomunale destinate in particolare ad attività e servizi sanitari, socio – ricreativi, educativi e formativi. Il grado di tutela è la **valorizzazione**.

estratto art. 39 Disposizioni Normative:

Sono **risorse** specifiche del Sistema Territoriale:

.....

- i servizi e le attrezzature di interesse collettivo ubicate prevalentemente nel centro abitato di Barga;
- il presidio ospedaliero e i servizi accessori;
- gli istituti scolastici.

.....

Sono **obiettivi specifici** del Sistema Territoriale:

- la riqualificazione urbanistica e funzionale del sistema insediativo;
- il riordino e il potenziamento delle infrastrutture viarie;
- la riqualificazione delle aree marginali e di frangia dei centri abitati mediante l'eliminazione di eventuali funzioni incompatibili e l'inserimento di nuove qualificanti, attraverso l'incentivazione di interventi di ricucitura e ridisegno urbanistico e la definizione univoca di margini urbani chiari e inequivocabili ("Limite urbano");
- la valorizzazione e lo sviluppo delle aree urbane esistenti, mediante l'individuazione di strumenti di programmazione urbanistica capaci di rafforzare e talvolta ricostruire un tessuto socio-economico a cui devono concorrere come principali fattori il turismo, il settore commerciale, l'animazione culturale, i servizi direzionali e le attività artigianali tipiche;

.....

- il consolidamento delle funzioni di aggregazione e coesione sociale;
- l'accessibilità alle strutture e ai servizi di riconosciuto interesse pubblico.

estratto art. 39.2 Disposizioni Normative:

Sono **obiettivi** specifici del Sistema Territoriale:

- il miglioramento delle condizioni di accessibilità al capoluogo e ai servizi di interesse generale ivi ubicati (ospedale, scuole, uffici pubblici, spazi museali, teatro, ecc.) con la realizzazione della

viabilità proposta nel Quadro Propositivo del P.S. e di idonei percorsi pedonali “protetti” e il potenziamento dei servizi pubblici;

- il recupero, l’adeguamento e il potenziamento delle attrezzature pubbliche con particolare attenzione per quelle scolastiche, socio-culturali e per i servizi di base;

.....

Gli obiettivi e i contenuti della presente Variante sono conformi e coerenti con i contenuti del P.I.T. della Regione Toscana

I metaobiettivi del P.I.T. sono sintetizzabili come segue:

1. Integrare e qualificare la Toscana come città policentrica attorno ad uno statuto condiviso;
2. Sviluppare e consolidare la presenza “industriale” in Toscana;
3. Conservare il valore del patrimonio collinare identitario della Toscana.

Le Invarianti Strutturali proposte dal P.I.T. e attinenti il territorio comunale in quanto parte della “Toscana dell’Appennino” sono:

- a) la «città policentrica toscana»;
- b) la «presenza industriale» in Toscana;
- c) i beni paesaggistici di interesse regionale;
- d) il «patrimonio collinare» della Toscana;
- e) le infrastrutture di interesse regionale.

Rispetto al metaobiettivo 1 e all’Invariante Strutturale a), il Piano Strutturale ha riconosciuto l’applicabilità delle direttive e dei criteri proposti dal P.I.T., in relazione al tema della città diffusa, in particolare negli insediamenti di Barga e Filecchio (fermi restando i dovuti “adattamenti”), che hanno progressivamente occupato gli spazi disponibili nelle aree di rispettiva pertinenza (altopiani), senza tenere sempre conto dei caratteri fondativi dei contesti insediativi di origine storica e adeguare il sistema infrastrutturale (che avrebbe potuto garantire maggiore ordine nella distribuzione dell’insediamento e nell’organizzazione dello stesso).

Il Piano Strutturale promuove interventi di recupero urbano e progetti di ristrutturazione urbanistica e funzionale del patrimonio edilizio esistente con l’inserimento di nuove attività, di attrezzature collettive e di aree per il miglioramento qualitativo e l’effettiva realizzazione degli standard.

Rispetto al metaobiettivo 2 e all'Invariante Strutturale b), gli interventi proposti dal Piano Strutturale sono **coerenti** in quanto:

- prevedono l'inserimento di funzioni di promozione e sostegno dell'attività produttiva locale e sovralocale (servizi per il progresso economico, miglioramento e adeguamento delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche nei comparti produttivi esistenti per garantire la competitività delle aziende e le opportunità di sviluppo e potenziamento, valorizzazione delle produzioni tipiche);
- rispondono a specifiche esigenze strategiche del Comune, della Provincia e della Regione Toscana in quanto compatibili con i contenuti del Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Lucca.

Rispetto al metaobiettivo 3 e all'Invariante Strutturale c), i contenuti della Variante risultano **coerenti** in quanto restano fermi:

- a) la tutela dell'articolazione territoriale, morfologica e estetico – percettiva del conoide di Barga e Filecchio;
- b) la salvaguardia della struttura agraria della piana di Filecchio (“disegno delle tessere caratterizzato da una maglia stretta dei campi”);
- c) la valorizzazione delle testimonianze della storia dei luoghi e degli elementi di interesse storico – identitario e delle strutture a carattere strategico e difensivo.

Le infrastrutture

Gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni proposte dal P.I.T. sul tema delle infrastrutture sono descritti all'art 9 della Disciplina di Piano e possono essere sintetizzate come segue:

- recepimento delle previsioni infrastrutturali contenute nel Piano Regionale della Mobilità e della Logistica;
- individuazione di ambiti specifici di destinazione finalizzati alla possibile realizzazione o al potenziamento delle infrastrutture stradali o ferroviari (comma 4);
- possibilità di riutilizzo di tracciati dismessi solo per esigenze di mobilità (commi 5 e 6);
- rapporto tra previsioni insediative e traffico veicolare (comma 7);
- inammissibilità di nuove previsioni insediative su tratti di viabilità recente (comma 8).

Gli strumenti di pianificazione territoriale devono (comma 10 - 11) indicare gli interventi per:

- riqualificare e mettere in sicurezza la rete viaria;
- migliorare i livelli di servizio della rete di trasporto pubblico;
- riqualificare e potenziare i nodi intermodali del trasporto pubblico;
- garantire le possibilità/opportunità di potenziamento del trasporto merci e lo sviluppo della logistica;
- riqualificare e potenziare i nodi intermodali delle merci;
- razionalizzare i sistemi logistici;
- effettuare il monitoraggio del sistema della mobilità.

Le disposizioni del Piano Strutturale precisano criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità al fine di assicurare la presenza di idonei spazi a parcheggio e incentivare l'interscambio con i servizi di trasporto collettivo e incrementare la rete dei percorsi dedicati ai pedoni e alla mobilità ciclabile.

Con la presente Variante restano ferme le indicazioni del Piano Strutturale in quanto verranno potenziate le aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici.

Gli obiettivi e i contenuti della presente Variante sono conformi e coerenti con i contenuti del P.T.C. della Provincia di Lucca

I contenuti della Variante garantiscono la conformità e la coerenza con il P.T.C. (e con i documenti della Variante al P.T.C. in corso di redazione) visto che l'incremento delle dotazioni infrastrutturali e delle aree destinate a servizi e attrezzature di interesse pubblico concorre alla rivitalizzazione del sistema insediativo di antica formazione (centri, nuclei e insediamenti sparsi di interesse storico - evolutivo), al mantenimento e all'arricchimento delle identità socio-culturali locali, all'integrazione funzionale del reticolo insediativo e alla promozione di politiche di rete volte a migliorare l'integrazione dei singoli centri nei sistemi territoriali locali e il loro inserimento in circuiti di fruizione anche al fine di garantire i servizi essenziali alle comunità locali.

5. ENTI E ORGANISMI PUBBLICI TENUTI A FORNIRE APPORTI TECNICI E CONOSCITIVI

Ai sensi dell'art. 15 , comma 2 lettera c, della L.R. n. 1/05, sono indicati di seguito gli enti e gli organismi pubblici tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei a incrementare il Quadro Conoscitivo:

- **Regione Toscana**
- **Provincia di Lucca**
- **Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio**
- **Soprintendenza per i Beni Architettonici, per il Paesaggio e per il Patrimonio Artistico, Storico e Demoetnoantropologico**
- **Comunità Montana Media Valle del Serchio**
- **Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana, Dipartimento Provinciale di Lucca (A.R.P.A.T)**
- **Ambito Territoriale Ottimale per le risorse idriche n. 1 Toscana Nord (A.T.O.)**
- **Ambito Territoriale Ottimale per la gestione dei rifiuti urbani**
- **Azienda Unità Sanitaria Locale n. 2, Valle del Serchio**
- **Enel**

I suddetti apporti tecnici e conoscitivi nonché altri eventuali apporti che si rendessero necessari durante l'elaborazione del Piano, saranno richiesti per scritto, dal Responsabile del Procedimento.

Gli enti e gli organismi pubblici competenti per l'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, richiesti al fine dell'approvazione del piano sono:

- Regione Toscana,
- Provincia di Lucca,
- Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio,
- Comunità Montana Media Valle del Serchio,
- Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio di Lucca.

Pareri da acquisire:

Deposito presso il competente Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio delle indagini geologico-tecniche di fattibilità (art. 62 della L.R. n. 1/05)

Termini entro i quali gli apporti o gli atti di assenso devono pervenire all'Amministrazione competente all'approvazione:

Il termine entro cui devono pervenire all'Amministrazione Comunale gli apporti di cui al precedente punto è stabilito in **30 giorni** dal ricevimento della comunicazione di avvio.

VALUTAZIONE INTEGRATA E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La L.R. n. 1/2005 prevede (art. 15) che il procedimento di formazione del Piano Strutturale e delle relative varianti abbia origine con l'atto di avvio del procedimento che deve contenere:

- “ a) la definizione degli obiettivi del piano, delle azioni conseguenti, e degli effetti ambientali e territoriali attesi;*
- b) il quadro conoscitivo di riferimento, comprensivo dell'accertamento dello stato delle risorse interessate e delle ulteriori ricerche da svolgere;*
- c) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici eventualmente tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo di cui alla lettera b), ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata di cui alle disposizioni del capo I del presente titolo, unitamente alla specificazione delle linee guida essenziali inerenti la valutazione integrata da effettuare ai sensi del medesimo capo I;*
- d) l'indicazione degli enti ed organi pubblici eventualmente competenti all'emanazione di pareri,*
- nulla osta o assensi comunque denominati, richiesti ai fini dell'approvazione del piano;*
- e) l'indicazione dei termini entro i quali, secondo le leggi vigenti, gli apporti e gli atti di assenso di cui alle lettere c) e d) devono pervenire all'amministrazione competente all'approvazione. “*

L'atto di avvio del procedimento verrà assunto con deliberazione del Consiglio Comunale. I contenuti della detta variante sono soggetti, per disposizione di legge, fin dalle prime fasi di elaborazione, a valutazione integrata con riguardo:

- agli aspetti di coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale di portata più ampia (provinciale, regionale, di altri livelli di pianificazione o di normative di settore);
- agli effetti territoriali;
- agli effetti socio – economici;
- agli effetti sulla salute umana;
- agli effetti ambientali, oggetto di eventuale specifica valutazione strategica.

Con l'entrata in vigore della Legge 1/05 "Norme per il Governo del territorio", la Regione Toscana ha introdotto le modalità procedurali per la valutazione integrata sotto il profilo ambientale, territoriale, sociale, economico e degli effetti sulla salute umana degli strumenti di programmazione regionale, nonché degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio. Ai sensi dell'art.11 della L.R.1/05, la Regione ha successivamente disciplinato con apposito Regolamento DPGR 9 febbraio 2007 n. 4/R i criteri, la procedura e le modalità tecniche per l'effettuazione della valutazione integrata, ivi incluse le relative forme di partecipazione.

La L.R. n. 1/05, all'art. 15, comma 2 lettera "c", dispone che all'atto di avvio del procedimento della redazione di strumenti di pianificazione, debbano essere specificate le linee guida per la valutazione integrata prevista al titolo II capo I della Legge stessa.

La valutazione integrata comprende la verifica tecnica di compatibilità relativamente all'uso delle risorse essenziali e quindi dovrà essere effettuata considerando le ricadute sulle risorse:

- aria, acqua, suolo ed ecosistemi della flora e della fauna;
- insediamenti;
- paesaggio e documenti della cultura;
- sistemi infrastrutturali e tecnologici.

Il R.U. del Comune di Barga costituirà variante al P.S. per gli aspetti sopradescritti; ai fini della verifica della necessità di valutazione integrata occorre tenere conto delle disposizioni dell'art. 14 della L.R. n. 1/05.

1. Ai fini dell'effettuazione o meno della valutazione integrata di cui all' articolo 11, deve tenersi conto, prioritariamente, della misura in cui l'atto di cui si tratta costituisca quadro di riferimento di progetti ed altre attività, sia in relazione all'ubicazione che alla natura, alle dimensioni e alle condizioni operative di esse, sia con riferimento alla ripartizione di risorse.

2. Fermo restando quanto disposto dal comma 1, deve essere inoltre valutato il rapporto di influenza e reciproca interrelazione tra il piano o programma di settore di cui si tratti, e gli altri eventuali atti di programma correlati, ivi compresi quelli gerarchicamente ordinati rispetto ad esso. Relativamente agli effetti derivanti dal piano o programma, deve esserne preso in considerazione:

a) l'eventuale carattere cumulativo;

b) la natura sovracomunale;

c) l'entità ed estensione nello spazio, tenendo conto dell'area geografica e della popolazione potenzialmente interessata.

3. Ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata, forma oggetto di specifica considerazione l'intensità degli effetti collegati al piano o programma di cui si tratti, rispetto agli obiettivi dello sviluppo sostenibile.....

omissis

La Variante al P.S. descritta nel presente documento e redatta contestualmente al R.U. è soggetta a valutazione integrata.

I contenuti della relazione preliminare già approvata dal Consiglio Comunale e gli indicatori ivi stabiliti sono ritenuti idonei in questa fase. Con la redazione della Valutazione intermedia saranno più dettagliatamente approfonditi gli aspetti e le considerazioni attinenti alla localizzazione di aree da destinare ad attrezzature di interesse collettivo nuove e prevedibili.

La **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** rappresenta un **processo** sistematico di **valutazione** delle conseguenze ambientali di piani e programmi destinati a fornire il quadro di riferimento delle attività di progettazione.

L'aspetto ambientale ha assunto valore primario e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo attuativi delle politiche comunitarie, con il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile. Le verifiche di sostenibilità delle azioni di pianificazione e programmazione urbanistica e dei programmi di investimento con la tutela dell'ambiente naturale e storico devono essere attuate nelle forme più idonee di partenariato tra i soggetti istituzionalmente referenti, nell'ottica dell'integrazione e ottimizzazione dei contributi delle diverse professionalità operanti sul territorio per le rispettive materie, così da vedere efficacemente rappresentate nelle valutazioni la componente naturalistico-ecosistemica e quella paesaggistico-culturale.

La valutazione ambientale strategica nasce dall'esigenza che nella promozione di politiche, piani e programmi, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche **gli impatti ambientali**. Si è infatti compreso che l'analisi delle ripercussioni

ambientali applicata al singolo progetto (propria della Valutazione di Impatto Ambientale) e non, a monte, all'intero programma, non permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili.

L'articolo 1 della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS definisce quale obiettivo del documento quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile". Più precisamente, la valutazione ambientale prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese.

Secondo l'art. 5 della stessa Direttiva, il rapporto ambientale deve contenere l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano o il programma potrebbero avere sull'ambiente, così come le ragionevoli alternative in modo da garantire, al pubblico e alle autorità interessate, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Le seguenti considerazioni intendono verificare l'applicabilità della VAS alla presente Variante che ha lo scopo di recepire le indicazioni dell'Amministrazione Comunale in relazione al potenziamento e alla qualificazione dei servizi e delle attrezzature di interesse collettivo.

Il campo di applicazione della VAS è ad oggi definito dall'art. 6, del D.L.vo 3 Aprile 2006 n. 152. In recepimento di quanto disciplinato in sede europea e nazionale, la Legge Regionale n. 10/2010 ha poi recentemente chiarito quale sia l'ambito di applicazione del D.Lgs. 152/06 (art. 5 comma 2).

Per una maggiore coerenza nei paragrafi successivi si esaminano entrambi i disposti legislativi.

Art. 6 del D.Lgs:

- il comma 1: fa riferimento a piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- il comma 2: fa riferimento a piani e programmi che costituiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, la localizzazione e la realizzazione di opere

- il comma 3: prevede la verifica di assoggettabilità (di cui al successivo art. 12) per i piani e programmi aventi le caratteristiche di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori di detti piani e programmi;
- il comma 3 bis: stabilisce che l'autorità competente valuta, secondo le disposizioni dell'art. 12, se i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che costituiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti possono avere effetti significativi sull'ambiente.

L'allegato I del D.L.vo 3 Aprile 2006 n. 152, di seguito integralmente richiamato, stabilisce i criteri per la verifica di assoggettabilità.

ALLEGATO I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Art. 5 della L.R. n. 10/2010:

2. Sono obbligatoriamente soggetti a VAS:

- a) i piani e i programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria

ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, III e IV del d.lgs. 152/2006;

- b) i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche).

Per la verifica di assoggettabilità, allo stesso art. 5, comma 3:

3. L'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall'autorità competente secondo le disposizioni di cui all'articolo 22, della significatività degli effetti ambientali, nei seguenti casi:
- a) per i piani e programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale;
 - b) per le modifiche dei piani e programmi di cui al comma 2, compresi quelli che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, ove tali modifiche definiscano o modificano il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, III e IV del d.lgs. 152/2006 o sia necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.pr. 357/1997;
 - c) per i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, e per le loro modifiche, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, III e IV del d.lgs. 152/2006; rientrano in questa fattispecie solo i piani e programmi, e le relative modifiche, elaborati per settori diversi da quelli elencati al comma 2, lettera a).

Il procedimento di formazione del Regolamento Urbanistico in variante al P.S., che integra il procedimento di formazione del nuovo R.U. (attualmente in corso e soggetto a VAS in considerazione della presenza nel territorio comunale del SIR n. 13) risulta sottoposto a VAS rientrando nelle fattispecie di cui al comma 2 dell'art. 5 del D.L.vo n.152/06 e s. m.e i.

Gli indicatori descritti nella Relazione approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 93 del 25/10/2010 sono ritenuti esaustivi anche per la valutazione dei contenuti della Variante (principio generale della non duplicazione delle valutazioni).

Il presente documento è quindi da considerarsi integrazione di quello approvato con il suddetto provvedimento e in virtù di quanto sopra si ritiene che possano essere confermati anche gli Enti e i soggetti competenti in materia ambientale indicati ai fini dell'acquisizione di contributi e pareri e della consultazione per la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale e i termini già stabiliti per la trasmissione dei suddetti contributi.

La presente relazione dovrà pertanto essere sottoposta al NUVAC (di cui alla Delibera n. 137 in data 8/10/2010) e alla Giunta Comunale in qualità di Autorità Competente.

La partecipazione

L'Amministrazione ha già avviato un processo partecipativo finalizzato a coinvolgere la cittadinanza nella fase di riflessione sul bilancio dell'attività di trasformazione in essere e sulle linee programmatiche per lo sviluppo futuro.

L'occasione di procedere congiuntamente alla stesura del Regolamento Urbanistico e alla presente variante al Piano Strutturale consente di avviare un unico percorso partecipativo nel quale affrontare contemporaneamente i temi relativi all'aggiornamento dei due strumenti urbanistici.

Le associazioni presenti sul territorio e le categorie economiche, sociali ed imprenditoriali saranno a vario titolo coinvolte nell'ambito dei processi valutativi delle soluzioni progettuali, fin dalla fase della loro prima definizione.

Si precisa che nell'ambito dell'attività di elaborazione della revisione del Regolamento Urbanistico sarà dedicata particolare attenzione alla previsione di interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche riscontrabili nel tessuto urbano con lo scopo di garantire il diritto all'accessibilità e alla fruibilità degli spazi pubblici e privati aperti al pubblico da parte di persone "con difficoltà di vario genere".

Saranno assicurate forme di comunicazione finalizzate a tenere informata la cittadinanza sulle varie fasi di elaborazione della revisione del Regolamento Urbanistico in variante al Piano Strutturale nonché sulle iniziative di partecipazione che verranno organizzate. I tecnici, in particolare, saranno invitati a presenziare a specifici incontri, aperti al loro contributo operativo, nei quali saranno trattati i contenuti di natura tecnica del lavoro in corso.

I cittadini sono stati invitati a far pervenire all'Amministrazione Comunale proposte che abbiano valenza generale riguardo ai temi e ai contenuti del redigendo Regolamento Urbanistico.

In data 10/3/2011 è stato pubblicato un avviso pubblico per la presentazione di "manifestazioni di interesse" riguardante opere finalizzate all'attuazione degli obiettivi del Piano Strutturale:

- Progetti ed interventi (pubblici, privati, pubblico-privati) per l'edilizia residenziale;
- Progetti ed interventi per la ricettività, il turismo e la valorizzazione della sentieristica di interesse naturalistico e storico – testimoniale;
- Progetti e interventi per la riqualificazione urbanistica e funzionale del patrimonio edilizio esistente;
- Progetti finalizzati alla crescita economica, sociale e culturale della comunità;
- Progetti per la promozione e valorizzazione del territorio extra-urbano e delle attività rurali;
- Progetti per la promozione del commercio;
- Progetti ed interventi per la riqualificazione degli insediamenti produttivi e la costituzione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (A.P.E.A.);
- Progetti ed interventi per la formazione di spazi per il tempo libero e lo sport;
- Progetti e interventi finalizzati allo sfruttamento e valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili;
- Progetti finalizzati alla realizzazione di attrezzature e impianti di interesse pubblico;
- Progetti e interventi per la valorizzazione, il potenziamento e la qualificazione del sistema della mobilità.